

Legalità. La giunta regionale approva la delibera per l'istituzione del sito - Ora serve l'intesa con il ministero dell'Interno

Zona franca a Caltanissetta

L'area comprenderà l'intera provincia più alcuni comuni di Agrigento ed Enna

Nino Amadore
CALTANISSETTA

È pronta a partire nel cuore della Sicilia la zona franca per la legalità. Sarà creata in un'area che comprende tutta la provincia di Caltanissetta, quattro comuni dell'agrigentino (Canicattì, Campobello di Licata, Ravanusa e Licata) e uno dell'ennese (Pietraperzia). «La nostra realtà rappresenta il polo più importante dell'isola per l'attrazione di nuovi investimenti - dice Antonello Montante, alla guida della Camera di commercio nissena, vicepresidente in Confindustria e delegato nazionale alla Legalità - I fondi stanziati per la Zona franca saranno gestiti con automatismi e con processi rapidi a tutela delle aziende che verranno a investire».

Quello della zona franca per la legalità è uno strumento, previsto dall'articolo 3 della legge 15/2008, richiesto a gran voce che nella manifestazione tenutasi all'inizio di marzo organizzata dai tre sindacati confederali in collaborazione con Confindustria e il tavolo per

lo sviluppo del centro Sicilia: furono quasi diecimila, si ricorderà, a partecipare al corteo. La settimana scorsa la giunta regionale guidata da Raffaele Lombardo ha approvato lo schema di delibera per l'istituzione della zona franca per la legalità accogliendo la proposta, presentata dall'assessore regionale alle Attività produttive,

TUTELA DELLE AZIENDE
Montante (Confindustria): «La nostra realtà rappresenta il polo più importante dell'isola per l'attrazione di nuovi investimenti»

Marco Venturi il quale ha recepito le istanze provenienti dal Tavolo unico di regia per lo sviluppo e la legalità di Caltanissetta, orientato a creare una zona franca in grado di attrarre investimenti sul territorio, incentivare la crescita e rilanciare il tessuto socio economico della provincia: a disposizione

delle misure a sostegno di chi vorrà venire a investire a Caltanissetta ci sono 50 milioni a valere sui fondi Ue. «La delibera approvata dalla giunta è un punto di partenza e non di arrivo - ha detto Venturi, oggi assessore ma imprenditore protagonista delle battaglie per la legalità e contro la mafia e già presidente regionale della Piccola industria di Confindustria -. Ci certifica un'idea che sembrava alcuni anni fa utopistica. I 50 milioni di euro stanziati sono un fatto concreto per il rilancio delle province più povere d'Italia. Il punto è quanto queste zone possano essere individuate come aree defiscalizzate. Il prossimo passo spetta al ministro Roberto Maroni che dovrà emanare un decreto che potrà transitare alla Commissione europea per sancire definitivamente la zona franca».

Secondo quanto previsto dalla legge regionale, ora il presidente della regione deve raggiungere l'intesa con il ministro dell'Interno per istituire la zona franca per la legalità. Previsto (e avviato) il

confronto col governo nazionale e con la Commissione europea per la individuazione di proposte operative relative a una fiscalità di vantaggio per le imprese all'interno della Zil. La zona franca della legalità, come prevede la norma, risponde a una logica di premialità per le aziende virtuose che si insediano in aree virtuose del paese sul piano della rottura definitiva con la logica mafiosa e la provincia di Caltanissetta, da dove è partita la svolta di Confindustria Sicilia, di sicuro lo è. La legge 15/2008 che reca misure contro la criminalità organizzata e porta il nome del presidente della commissione regionale antimafia Lillo Speziale prevede, tra le altre cose, che sia riconosciuta agli imprenditori che denunciano il racket o richieste provenienti dalla mafia «per cinque periodi di imposta decorrenti dalla suddetta richiesta, il rimborso delle imposte sui redditi; dei contributi previdenziali; dell'imposta comunale sugli immobili».



Confindustria. Antonello Montante, delegato nazionale alla legalità

Made in Italy. L'annuncio oggi a Tokyo

Il sigaro toscano sbarca in Giappone

Stefano Carrer

Il sigaro toscano va alla conquista del Sol Levante: oggi l'Ambasciata a Tokyo ne tiene a battesimo lo sbarco ufficiale, con una serata italiana che ha per tema "Unire, all'eccellenza del fare italiano, quella della solidarietà e dell'impegno civile". La presentazione dei piani di Manifatture Sigaro Toscano, insieme ai partner commerciali Japan Tobacco Imex e Btg Group, si accompagnerà a una raccolta di fondi da destinare alla ricostruzione delle zone del Giappone settentrionale (Tohoku) colpite da terremoto e tsunami. L'evento, che riunisce oltre 300 persone (paganti), era in programma da tempo: già nel novembre scorso è stato firmato un accordo commerciale con JT Imex che manda in archivio la sporadica presenza precedente per puntare più decisamente sul mercato nipponico (da allora ogni mese sono stati inviati 12 mila pezzi). «L'export è per noi una priorità strategica e l'arrivo in Giappone è un altro passo significativo nel processo di sviluppo nei mercati esteri, specie in quelli che apprezzano l'eccellenza del "fatto a mano" italiano», afferma il presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Aurelio Regina, che ha accolto volentieri il suggerimento dell'ambasciatore di non annullare la serata ma di trasformarla in una occasione di solidarietà con il popolo giapponese. Del resto, ormai anche dagli organi istituzionali nipponici e dai mass media viene invitato al paese a reagire al "jushuku", ossia a quell'atteggiamento di chiusura in se stessi e di ultra-moderazione che rischia di rinviare la ripresa economica penalizzando i consumi. Il "toscano" appare particolarmente adatto per il consumatore giapponese: è un prodotto artigianale, non costoso, di dimensioni contenute, che racchiude ed esprime valori tipici



Verso Oriente. Aurelio Regina

STRATEGIA GLOBALE
Regina (Manifatture Sigaro Toscano): l'operazione è una tappa significativa nel processo di espansione internazionale del gruppo

della provincia italiana; la sua promozione mira a proporlo nel contesto di una stile di vita, con l'aggregazione di altri esempi di eccellenza (non a caso varie aziende - come Brioni, Borsalino, Luxottica, Distillerie Bertagnoli - hanno aderito).

Cisaranno iniziative a cadenza mensile per dar vita a una sorta di "Club" di estimatori del made in Italy attraverso i prodotti del territorio. La serata si svolgerà anche nell'ambito del proliferare di iniziative private e semi-pubbliche pro-Giappone. Ad esempio, ogni settimana la comunità italiana della capitale in via al nord un pulmino con generi di prima necessità per gli sfollati, mentre ieri l'associazione dei "bocconiani" di Tokyo ha promosso una raccolta fondi. Se l'Italia, a livello ufficiale, per vari motivi non figura tra i paesi "donatori", quando tra qualche mese si tireranno le somme - ritiene l'ambasciatore Vincenzo Petrone - il nostro paese risulterà con tutta probabilità il primo tra quelli europei nell'espressione di una solidarietà concreta verso il Tohoku.

Farmaci. Sprint a doppia cifra nel 2010 - Al via nuovo centro di ricerca a Parma

Chiesi oltre il miliardo di ricavi

Franco Sarcina
MILANO

Quando l'eccellenza nella ricerca e sviluppo si trasforma in un brillante risultato a livello di fatturato e, in generale, di conto economico. È il caso della Chiesi Farmaceutici, gruppo nato a Parma nel 1935 e che nel 2010 ha superato per la prima volta il miliardo di euro di fatturato consolidato: per la precisione, 1.015 milioni, con una crescita del 16,4% rispetto al 2009.

È l'attenzione al settore della

ricerca e sviluppo del gruppo con base in Emilia è testimoniato dagli investimenti, che l'anno scorso sono ammontati a 150,3 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno prece-

LINEA VINCENTE
Lo scorso anno il gruppo, che conta circa 3.700 dipendenti, ha investito oltre 150 milioni di euro in R&S

All'estero vendite su del 33%

dente del 13,3 per cento. Investimenti che per il quarto anno consecutivo mettono Chiesi al primo posto in Italia tra gli investitori in ricerca e sviluppo del settore farmaceutico, mentre è all'ottavo tra i maggiori gruppi nazionali di ogni settore e al 14° tra le multinazionali farmaceutiche in Europa.

Per Alberto Chiesi, presidente e amministratore delegato del gruppo, è proprio l'attenzione all'innovazione e alla ricerca la causa principale degli ottimi

risultati raggiunti da Chiesi Farmaceutici: «La nostra produzione deriva tutta dalla ricerca. Abbiamo centri di ricerca in Italia, Francia e Stati Uniti. Quest'anno, realizzeremo un nuovo centro proprio a Parma, una struttura che è destinata a ospitare circa 300 ricercatori, risultato di un investimento di 90 milioni di euro e che aprirà il prossimo mese di luglio. Inoltre - continua Chiesi - collaboriamo con una decina di università italiane e altrettante all'estero».

La presenza fuori dal nostro paese è infatti un altro dei punti di forza di Chiesi Farmaceutici. La società realizza all'esterno dei confini italiani oltre il 70% del suo fatturato. Il gruppo conta infatti 24 consociate all'estero ed è presente in 60 paesi diversi con i suoi farmaci, prodotti presso gli stabilimenti di Parma, Blois in Francia e Santana e Parnabi in Brasile. Anche qui, la chiave per la riuscita è concentrarsi su farmaci ad alta specializzazione frutto della ricerca interna, senza disperdersi in prodotti più generici. Per esempio il prodotto Foster, indicato per il trattamento dell'asma, è stato recentemente lanciato anche in Brasile, Polonia e Croazia. Il risultato

è che le vendite all'estero del gruppo sono cresciute nel 2010 del 33 per cento.

In totale, i dipendenti sono circa 3.700, con un incremento del 6% rispetto al 2009. E proprio l'attenzione ai dipendenti è, per Alberto Chiesi, concausa insieme agli investimenti in Ricerca e sviluppo, del successo della società: «L'attenzione al posto di lavoro è diffusa a tutti i livelli», sottolinea. Tanto è vero che anche nel 2011, per il terzo anno di seguito, Chiesi Farmaceutici ha conquistato il riconoscimento "Top Employer" per le condizioni di lavoro, la flessibilità e le opportunità di carriera.

franco.sarcina@sole24ore.com

MERCATI IN ITALIA

A MILANO

Cereali

Listino dei prezzi all'ingrosso rilevati da apposita Commissione consultiva nominata dalla Camera di Commercio di Milano e resi noti dall'Associazione Granaria (euro/tonn., vagone o autotreno o sistema completo, per pronta consegna e pagamento, escluso imballaggio e Iva per merce sana, leale e mercantile). I prezzi si intendono per merce Resa Miliana.

Prodotti	19.04.11	26.04.11
Granali		
Nazionali teneri:		
Frumento di Liza (A) p.s. 79/80	294-309	294-309
panificabile sup. (A) p.s. 77/78	290-293	292-295
panificabile (A) p.s. 74/76	278-281	282-285
biscottiero (A) p.s. 74/76	277-280	281-284
Esteri teneri:		
Comunitari, senza caratt. int.	252-254	256-258
Comunitario biscott.	282-285	285-288
Comunitario panif.	281-287	284-290
Comunitario pan. sup.	287-293	290-296
Comunitario di forza	312-325	316-329
Altre origini	277-335	277-340
Canada W.R.S. n.2 (pr. 14%)	334-335	336-337
Northern S. n.2 (pr. 14%)(A)	334-335	336-337
Nazionali duri:		
Pr. Nord-Italia fino p.s. 78/79	279-282	279-282
B. mercantile p.s. 77/78	271-274	271-274
Pr. Centro-Italia fino p.s.78/79	284-287	284-287
B. mercantile p.s. 77/78	276-279	276-279
Esteri duri:		
Comunitari	282-327	282-327
Sfarnati di grano tenero		
Tipo 00 W 380-430 prot. ss min. 14	625-655	625-655
Tipo 00 W 280-330 prot. ss min. 13	545-575	545-575
Tipo 00 - W 180-200	470-490	470-490
Sfarnati di grano duro		
Semola con car. di legge	400-405	400-405
Semola car. sup. min. legge	485-490	485-490
Farina per panificazione	340-345	340-345
semolato	355-360	355-360
semola rinacinata	510-530	510-530
Sottoprodotti lavorazione grano tenero		
Farinaccio rinfusa	227-229	230-232
Farinaccio spm	290-291	299-300
Trifoglio rinfusa	155-156	155-156
Trifoglio spm	218-220	224-226
Crusca e cruschiello rinfusa	142-143	142-143
Crusca e cruschiello spm	202-204	208-210
Cubettato nazionale	152-153	152-153
Cubettato estero	143-	143-
Germe (C)	310-540	310-540
Sottoprodotti lavorazione grano duro		
Farinetta	315-323	315-323
Farinaccio	193-194	197-198
Trifoglio e cruschiello (D)	136-138	136-138
Cubettato	152-153	152-153
Granoturco		
Nazionale ibrido (c.tto 103)	255-256	259-260
Comunitario	255-256	259-260
Derivati lavorazione del granturco		
Farina bramata	440-445	444-449
Farina integ. per mangime	275-276	279-280
Spezzato degerm. ibrido	345-346	349-350
Glutine (prot. 57% s.l.q.)	650-660	650-660
Farina glutinosa	204-205	204-205
Farinetta	226-228	229-231
Corn gluten feed	204-205	204-205
Germe (b. 20% grassi s.l.q.)	288-292	288-292
Cereali minori e sostitutivi		
Ora comunitario	232-244	235-247
Avena estera	245-270	245-280
Sorgo nazionale (E)	253-255	255-257
Agricoltura biologica		
Frumento tenero	355-370	355-370
Frumento duro	332-342	332-342
Mais	335-340	335-340
Orozo	340-345	340-345
Riso	500-530	500-530
Semi di soia	535-545	535-545
Olio di oliva		
Extra vergine nazionale	3800-4000	3800-4200
Extra vergine comunitario	2135-2600	2135-2600
Refittaggio	1920-1930	1920-1930
Sono s. refittaggio	1290-1310	1290-1310
Risoni (H)		
Arborio Volano - resa: 53/58	645-670	645-670
Balio	380-400	375-395
Lido e similari	370-395	370-395
Padano / Argo	400-400	400-400
Vialone nano	470-500	470-500

SULLE ALTRE PIAZZE

Reggio Emilia

Rilevazione della CdC di Reggio Emilia del 26.04.2011.

Prodotti	19.04.11	26.04.11
Suini		
Capi d'allevamento: 6 kg. 5.940; 15 kg. 3.560; 25 kg. 2.380; 30 kg. 2.410; 40 kg. 2.070; 50 kg. 1.750; 65 kg. 1.540; 80 kg. 1.350; 100 kg. 1.340. Capi da macello a peso vivo: magri da macelleria 90/115 kg. 1.325; grassi 115/130 kg. 1.225; 130/144 kg. 1.260; 144/156 kg. 1.275; 156/176 kg. 1.335; 176/180 kg. 1.335; 180/185 kg. 1.305; oltre i 185 kg. 1.280. Semie: quali 0,600; il quali 0,500. Capi da macello a peso morto: 115/125 kg. 1.604; 125/140 kg. 1.669; 140/145 kg. 1.669; 145/150 kg. 1.621; oltre i 150 kg. 1.580.		
Salumi e grassine		
Prosciutti stag. Parma kg. 8,5 e oltre al kg. 8,65-8,82; stag. nostrana kg. 8 e oltre 6,51-6,67; cotti nazionali senza polifosfati 13,99-14,25; esteri 9,82-9,99; coppa stagionata 10,78-10,96; salame crudo stagionato 12,25-12,76; mortadella puro suino il quali 6,53-6,70; il quali 5,93-6,09; tipo misto (SM) corrente 4,73-4,89; cotechino "S" 5,05-5,31; salsiccia 5,45-5,61; pancetta tesa 4,22-4,28; lard salato pezz. media 13/18 kg 3,15-3,23; strutto conf. kg 10/20 1,81-1,81.		
Caserei		
Zampolati di creme fresche per la burrificazione 2,450; parmigiano reggiano prod. 2008 1/1 - 31/12 (3) 13,35-13,60; prod. 2009 1/1 - 31/12 13,25-13,50; prod. 2009 1/1-30/4 12,50-12,55; prod. 2009 1/5-31/8 11,60-11,80; prod. 2009 1/9-31/12 in fase di stag. 11,50-11,55; Parmig. Regg. mezzano rigato 2010 10,15-10,45; Periodo 2010 - riferim. 1/1 - 30/04 11,40-11,50; Periodo 2010 - riferim. 1/5 - 31/8 11,40-11,50; Periodo 2010 - riferim. 1/9 - 31/12 in fase di stag. 11,35-11,40; siero (per 100 g) 0,15-0,65.		
Cereali		
Frumento tenero var. spec. panificabile di forza W-250 p/l 0,6 287,00-290,00; naz. panificabile var. spec. 79 min. 275,00-277,00; naz. panificabile tenero fino ps 78 272,00-274,00; b. mercantile ps 74/76 261,00-263,00; mercantile ps 74 252,00-254,00; doppiogiogo germinato non quot.; granoturco naz. ibrido comune 259,00-260,00; mais verde base 25 non quot.; est. naz. 261,00-263,00; avena naz. non quot.; est. non quot.; orzo nazionale kg/ni 65/66 226,00-228,00; 63/64 220,00-222,00; 61/62 214,00-216,00; est. pesante 230,00-238,00; sorgo rosato (franco arrivo) 238,00-240,00; Risone Arborio 680,00-690,00; ribe 390,00-400,00; comune 380,00-390,00; roma baldo 490,00-500,00; riso Arborio 1370,00-1470,00; riso ibrido 816,00-860,00; comune 740,00-800,00; orzo baldo 980,00-1080,00; Farina di frumento: tipo "00" 592,00-642,00; tipo "0" 565,00-605,00; semola di grano duro con caratt. di legge 796,00-800,00; con car. sup. min. legge 810,00-820,00; farina integrale di grano saccato carta 301,00-303,00; Farinaccio rinfusa aut. compl. 224,00-225,00; rinfusa part. fraz. 253,00-255,00; di grano tenero sacco carta 250,00-254,00; crusca e cruschiello di grano tenero naz. rinfusa autot. compl. 141,00-142,00; part. fraz. 166,00-167,00; sacco carta autot. compl. 175,00-176,00; sacco carta part. fraz. 202,00-203,00; cruscamine di grano tenero cubettato naz. rinfusa 149,00-150,00; cubettato di grano duro rinfusa 149,00-150,00; Sottoprodotti del riso: corpetto 320,00-330,00; mezzagrana 310,00-330,00; grana verde 220,00-240,00; farinaccio 196,00-202,00; pulio 167,00-173,00.		
Mangimi		
Panelli di lino in scaglie argentine (rinfusa) non quot.; farina di estrazione di girasole (prot. 33%) 201,00-202,00; di soia tostata (partite fraz. rinfusa motrice) 332,00-333,00; naz. rinfusa 322,00-323,00; est. rinfusa (prot. 44%) 325,00-326,00; estera rinfusa pellets non quot.; di pesce (prot. 72% s.l.q.) 1575,00-1590,00; (prot. 64% s.l.q.) 1380,00-1410,00; di erba medica disidratata (sacca carta) non quot.; pellets (rinfusa) non quot.; fave e favelette non quot.; polpe di bietola secca 224,00-226,00; pellets (rinfusa) non quot.; semola glutinata di mais rinfusa non quot.; corn gluten feed rinfusa non quot.		
Imperia		
Rilevazione della CdC di Imperia del 26.04.2011. Prezzi riferiti a vendite da produttore a grossista, I.c.o Imperia, Iva e provvigioni escluse, pronta consegna e pagamento.		
Oli commestibili		
Produzione locale - Olio di oliva: extra vergine (quotazione max riferita a vendita diretti ai consumatori finali) omogeneamente perfezionato da pressione morbida a freddo ac. max 0,5% non quot.; ac. max 1% non quot.; sopraraffino vergine ac. max 1,5% non quot.; vergine ac. max 3% non quot.; di oliva taggiasco extravergine di oliva, ac. 0,5% D.O.P. "Riviera dei Fiori" 9,00-11,00; extravergine di oliva, ac. 0,8% 5,00-8,00; ac. massima 0,5% non quot.; Olio di oliva D.O.P. non quot.; da olio non quot.; da salamoia non quot.; in salamoia 2,50-3,20. Olio di oliva taggiasco venduto dal produttore agricolo al consumatore extravergine di oliva, ac. max 0,5% non quot.; extravergine di oliva, ac. max 0,8% non quot.; extravergine di oliva, ac. max 0,5% D.O.P. "Riviera dei Fiori" non quot.; Sottoprodotti della olive: sansa vergine di oliva non quot.; sansa essata non quot.; Produzione nazionale - Olio di oliva extra vergine ac. 0,8% 4,00-4,20; vergine ac. 3% non quot.; di oliva raffinato ac. 0,5% 1,85-1,89; lampante ac. 3/5 1,70-1,75; ac. 5/8 1,58-1,62; di sansa raffinato ac. 0,5% 1,25-1,28; di sansa e di oliva 1,28-1,31; di sansa grezzo ac. base 5/10 non quot.; Olio di semi (raffinati): arachidi 1,40-1,43; mais non quot.; girasole 1,14-1,16; soia 1,10-1,12; soia grezzo non quot.; Sottoprodotti della raffinazione degli oli: (oleine): olio acido di raffinazione di oliva non quot.; di sansa non quot.; Produzione estera - Olio di oliva: Spagna extra vergine di oliva "Borja" ac. 0,2/0,3% 3,00-3,10; lampante ac. max 2,180-1,85; Grecia: extra vergine di oliva "Kalimata" ac. 0,2/0,3% 2,50-2,70.		



FRI-ELGREENPOWER
THE CLEAN ENERGY COMPANY

Energia responsabile. FRI-EL GREEN POWER produce energia da fonti rinnovabili: eolica, biomassa, biogas, marina. Tra le nostre competenze principali vantiamo la ricerca e lo sviluppo, la progettazione, il finanziamento, la costruzione e la gestione degli impianti, tutti concepiti con lo stesso scopo: produrre «Energia pulita» per un futuro migliore. Ulteriori prospettive verdi su WWW.FRI-EL.IT